

Willem Jacobus Eijk - Sull'amore
© 2024 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Willem Jacobus Eijk

SULL'AMORE

Matrimonio ed etica sessuale

Willem Jacobus Eijk - Sull'amore
© 2024 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Titolo originale: *De band van de liefde. Katholieke huwelijksmoraal en seksuele ethiek*
© 2022 KokBoekencentrumUitgevers, Utrecht

© 2024 Edizioni Cantagalli S.r.l. – Siena

Grafica di copertina: Matteo Cenni

Copertina: Auguste Rodin, *Il bacio* (1888-1889), Museo Rodin, Parigi

Traduzione: Willem Jacobus Cardinale Eijk e don Ernesto Ratti

Cura redazionale: Cecilia Mori

Stampato da Rotomail Italia S.p.A. nel giugno 2024

ISBN: 979-12-5962-397-3

INTRODUZIONE

Il matrimonio e la vita familiare, nonché l'esperienza della sessualità, hanno subito profondi cambiamenti a partire dal XIX secolo, come risultato di un'ampia gamma di fattori sociali e culturali. Soprattutto a partire dalla metà del secolo scorso, questo sviluppo ha portato a cambiamenti radicali nelle opinioni sulla moralità coniugale e sull'etica sessuale da parte di ampie fasce della popolazione del mondo occidentale. Questo cambiamento è stato così intenso che oggi, tra la maggioranza della popolazione, c'è poca comprensione dell'insegnamento della Chiesa cattolica sulla moralità del matrimonio e sull'etica sessuale. Questo accade anche nella maggior parte dei cattolici, in parte perché non riescono a sottrarsi ai cambiamenti socio-culturali sopra citati, in parte perché la loro conoscenza degli insegnamenti della Chiesa è spesso scarsa.

A causa dei suddetti sviluppi socio-culturali, anche la teologia morale cattolica: la branca della teologia che si occupa degli aspetti morali delle azioni umane nella prospettiva della fede cattolica, è entrata in profonda crisi dopo il Concilio Vaticano II. Questa crisi non è stata superata fino ad oggi. Su diverse questioni etiche riguardanti il matrimonio e la famiglia, come il divorzio, la contraccezione e l'omosessualità, c'è una grande divisione tra i teologi moralisti. La causa fondamentale della divisione risiede principalmente nella questione se esistano norme assolute rispetto alle azioni concrete, cioè norme che si applicano senza eccezioni sempre e ovunque.

Le questioni relative al matrimonio e alla famiglia non riguardano solo la teologia morale, ma anche la pastorale. Ovunque i sacerdoti, i diaconi e gli operatori pastorali siano attivi nella Chiesa, si trovano sempre di fronte a questioni etiche riguardanti il matrimonio e la famiglia. Dovranno conoscere a fondo l'insegnamento della Chiesa sulla morale matrimoniale e sull'etica sessuale per poterlo articolare e spiegare correttamente.

Introduzione

L'obiettivo di questo libro è quello di esporre e spiegare l'insegnamento della Chiesa sulla morale matrimoniale e sull'etica sessuale. Contrariamente a quanto si crede, l'insegnamento della Chiesa sull'azione morale degli esseri umani non si basa su 'regole' o 'comandamenti' da essa promulgati, bensì sulla sua visione dell'uomo, che si fonda, in ultima analisi, sulla Sacra Scrittura e sulla Tradizione. Il suo insegnamento sulla moralità dell'azione umana può essere reso intelligibile sulla base di un'antropologia teologica e filosofica. L'obiettivo specifico di questo libro è mostrare come la Chiesa compie questo.

Il primo capitolo posiziona la visione cattolica del matrimonio e della sessualità in relazione alla visione attualmente dominante nella società occidentale. In questo quadro vengono discussi i vari fattori che hanno influenzato profondamente il matrimonio e la vita familiare e che hanno reso difficile l'accettazione e il riconoscimento dell'insegnamento cattolico sul matrimonio e sulla sessualità. Segue, nel secondo capitolo, l'esposizione del punto di partenza fondamentale dell'insegnamento della Chiesa sulla natura del matrimonio e della sessualità, che attingerà – con gratitudine, tra l'altro – alla teologia del corpo sviluppata da Giovanni Paolo II. Poi, nel terzo capitolo, si parlerà di ciò che la virtù della castità, l'integrazione delle facoltà sessuali nella personalità, richiede alle persone sposate. Ciò che la castità comporta al di fuori del matrimonio e le norme che ne derivano saranno discusse nel capitolo quarto. In esso si presterà particolare attenzione alla castità propria dello stato di vita del sacerdote o del religioso. Infine, il capitolo quinto tratterà degli atti che contrastano l'essenza del matrimonio.

CAPITOLO 1

I CAMBIAMENTI SOCIO-CULTURALI NEL MATRIMONIO E NELLA VITA FAMILIARE

I cambiamenti radicali che negli ultimi secoli hanno interessato l'intera società non potevano non avere ripercussioni anche sul matrimonio e sulla famiglia. In primo luogo, colpisce il fatto che il matrimonio, all'interno e all'esterno del mondo cattolico, sia visto sempre meno come indissolubile. In un passato non molto lontano, praticamente tutti i cattolici davano per scontato che il matrimonio fosse indissolubile: l'uomo e la donna rimanevano sposati finché la morte non li avrebbe separati. A partire dagli anni '60 il numero dei divorzi è salito alle stelle.

Un altro sviluppo sorprendente riguarda la riflessione sul legame tra matrimonio, rapporti sessuali e procreazione. Fino alla rivoluzione sessuale degli anni '60, il legame tra questi tre elementi era generalmente dato per scontato: l'uomo e la donna iniziavano a vivere insieme e ad avere rapporti sessuali solo dopo essersi sposati. Inoltre, si dava per scontato che il matrimonio fosse finalizzato alla procreazione. Naturalmente, non tutti vi aderivano o erano in grado di farlo, ma ciò non toglieva che la società in generale approvasse il legame tra matrimonio, rapporti sessuali e procreazione. Questo non era messo in discussione.

Da allora, però, questi tre hanno assunto una vita propria, per così dire. Nella stragrande maggioranza dei casi, quando hanno rapporti sessuali, le persone si tutelano nei confronti del concepimento di bambini mediante la contraccezione. Di conseguenza, le esperienze sessuali sono ampiamente considerate come una questione di intrattenimento o di svago, anziché essere incentrate sulla procreazione e sul matrimonio. Le tecniche di inseminazione artificiale rendono possibile anche l'immagine speculare, cioè concepire figli senza rapporti sessuali. In entrambi i casi, sessualità e procreazione risultano scollegate. La mag-

gior parte delle coppie, comprese quelle che si sposano in Chiesa, ha avuto rapporti sessuali e ha vissuto insieme prima del matrimonio. Di conseguenza, anche il rapporto sessuale ha perso il suo legame speciale con il matrimonio.

Questo capitolo illustra come, rispetto al passato, vengono visti oggi il matrimonio e la famiglia. Affronta, inoltre, le cause sociali, psicologiche e culturali degli sviluppi descritti.

1.1. Fattori socio-culturali

I fattori socio-culturali che hanno profondamente modificato il matrimonio e la vita familiare riguardano la percezione della genitorialità, l'impatto degli sviluppi economico-finanziari sulla vita familiare, l'individualizzazione e la secolarizzazione¹.

1.1.1. Cambiamenti nella percezione della genitorialità

È evidente che, sotto vari aspetti, il ruolo di genitore è vissuto in modo diverso nel nostro tempo, rispetto ai secoli precedenti. Sicuramente nel XIX secolo, ma anche per gran parte del secolo scorso, le donne hanno trascorso la maggior parte della loro vita ad avere figli e a crescerli. Gravidanza e parto ogni anno non hanno fatto eccezione. D'altra parte, fino alla seconda metà dell'Ottocento, la mortalità infantile era esorbitante, per cui anche i genitori perdevano molti figli in tenera età. Oggi, una coppia sposata con due o tre figli ha un'alta probabilità che questi raggiungano l'età adulta. Inoltre, il lavoro domestico è diventato molto più leggero e meno dispendioso in termini di tempo grazie alla tecnologia. Di conseguenza, la vita delle donne sposate, in particolare, non è più completamente occupata dal classico ruolo genitoriale e dalla cura della casa.

Questo ha implicazioni, che non possono essere sottovalutate, sulla percezione della fedeltà coniugale. Un tempo la fedeltà coniugale era

¹ CAMPANINI G., *Realtà e problemi della famiglia contemporanea. Compendio di sociologia della famiglia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1989; BELTRÃO P. C., *Sociologia della famiglia contemporanea*, Pontificia Università Gregoriana, Roma 1996³; DE CONTE A., "Families on the move", *Population Trends* (pubblicazione online dell'Ufficio Centrale di Statistica) 2005, secondo trimestre, pp. 32-46 (consultabile in: <http://www.cbs.nl/NR/rdonlyres/F3F611A9-1FA6-4BED-A998-FB5F1221FB7C/0/2011k2b15p82art.pdf>).

data per scontata semplicemente perché era necessaria per generare e crescere i figli. La donna sposata poteva trovare soddisfazione nel ruolo materno quando il suo matrimonio era scarsamente felice. Nel nostro tempo, i partner dovranno cercare la ragione della fedeltà reciproca più all'interno di sé stessi e della natura del matrimonio.

Inoltre, la durata media dei matrimoni è molto più lunga di un tempo. L'aspettativa di vita media in Europa nel 1850 era di 36,2 anni². Da allora è aumentata in tutto il mondo grazie a una migliore igiene, alla costruzione di fognature, a una migliore alimentazione e ai progressi dell'assistenza sanitaria (in particolare il trattamento delle infezioni con antibiotici). Molte donne sono morte fino alla metà del XIX secolo a causa della febbre materna, solitamente causata dallo streptococco. Questi batteri erano spesso presenti sulle mani di medici che avevano toccato cadaveri e poi avevano effettuato parti senza lavarsi le mani. Di conseguenza, era frequente che gli uomini rimanessero vedovi in giovane età e poi si risposassero. Poiché l'aspettativa di vita media è oggi più che raddoppiata, i coniugi hanno davanti a sé quasi la metà della loro vita coniugale all'età di 40-50 anni, mentre i figli sono cresciuti e sono già autonomi. Questo periodo della vita matrimoniale, non più occupato dalla procreazione e dalla genitorialità, richiede una diversa interpretazione. La fedeltà coniugale richiede una motivazione diversa dalla semplice paternità.

Se da un lato avere un gran numero di figli non è più necessario per sostenere la società, dall'altro avere figli è molto più difficile che in passato. Non molto tempo fa, l'abitudine era che le varie generazioni vivessero insieme sotto lo stesso tetto. Di conseguenza i nonni hanno spesso avuto un ruolo importante nell'educazione dei bambini. Inoltre, anche il quartiere ha svolto un ruolo importante nell'educazione. Al giorno d'oggi i genitori spesso affrontano questo compito da soli, a meno che i nonni non siano coinvolti frequentemente e a lungo nella cura dei bambini, se entrambi i genitori lavorano a tempo pieno. Inoltre, crescere i figli è diventato costoso. Mentre in passato, attraverso il lavoro minorile, i bambini contribuivano al reddito della famiglia fin dalla più tenera età, oggi i figli dipendono completamente dai genitori in media fino al compimento dei 20 anni di età.

² ROSER M., ORTIZ-OSPINA E., RITCHIE H., *Life Expectancy*, World in Data, 2020 (consultabile in: <https://ourworldindata.org/life-expectancy>).

Questi fattori, insieme all'introduzione dei contraccettivi ormonali negli anni '60 che hanno reso facile ed efficace la prevenzione del concepimento di bambini, hanno fatto sì che la maternità e il matrimonio non fossero più visti automaticamente come un'estensione l'una dell'altro. La disponibilità di contraccettivi è stata una delle principali cause dirette della rivoluzione sessuale degli anni '60, caratterizzata dal forte desiderio di gratificazione sessuale senza procreazione e non necessariamente legata a una relazione duratura. Inoltre, il controllo delle nascite è stato fortemente promosso dai mass media e dalle organizzazioni internazionali. Ad esempio, il primo direttore generale dell'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura) Julian Huxley ha chiesto il controllo delle nascite già nel 1946³ per limitare la crescita della popolazione mondiale. Oggi Planned Parenthood, tra gli altri, fa proprio questo⁴.

A seguito di questi cambiamenti nella percezione della genitorialità, non è ovvio per la sensibilità della maggioranza della società occidentale che matrimonio, rapporti sessuali e procreazione siano collegati e che il matrimonio sia indissolubile.

1.1.2. I cambiamenti nella vita familiare

Nella società contadina tradizionale, marito e moglie vivevano e lavoravano insieme praticamente tutto il giorno, in una situazione in cui la vita sociale era limitata principalmente alla vita familiare. Ciò ha favorito la fedeltà coniugale.

Nella nostra società industrializzata, la maggior parte della vita sociale si svolge al di fuori della famiglia. Grazie all'industrializzazione, gli uomini e – dalla Seconda guerra mondiale sempre più le donne – lavorano fuori casa. Così marito e moglie non lavorano entrambi in un

³ Cfr. il discorso di Julian Huxley, primo direttore generale dell'UNESCO 1946-1948, UNESCO: *Its purpose and its philosophy*, Preparatory Commission of the United Nations Educational, Scientific and Cultural, 1946, p. 45 (cfr.: <https://www.bing.com/search?q=julian+huxley+>; <https://www.bing.com/search?q=julian+huxley+unesco+its+purpose&form=EDNTHHT&mkt=nl&httpsmsn=1&msnews=1&plvar=0&refig=e71606f5ea7b42f19d4f14e0f52634de&sp=2&q=HS&pq=julia&sk=PRES1HS1&sc=8-5&cvid=e71606f5ea7b42f19d4f14e0f52634de&cc=NL&setlang=nl-NL>).

⁴ PLANNED PARENTHOOD, *Birth Control* (consultabile in: <https://www.plannedparenthood.org/learn/birth-control>).

ambiente contadino per lo stesso scopo come in passato; al contrario, hanno un mondo autonomo l'uno dall'altro: con interessi e relazioni propri. La famiglia non è più il luogo in cui si svolge la vita sociale. Intima, personalizzata e altamente privatizzata, la famiglia è diventata meno integrata nella società.

Questi sviluppi sono stati favoriti anche dal fenomeno dell'*urbanizzazione*, strettamente legato a quello dell'industrializzazione. L'urbanizzazione, accompagnata da una maggiore mobilità, allenta ulteriormente il legame tra famiglia e società. Molte famiglie spesso vivono isolate da altre famiglie nelle città dei pendolari. Ciascun membro della famiglia ha una propria rete di relazioni con individui, istituzioni e organizzazioni, spesso al di fuori del quartiere in cui la famiglia vive. Grazie ai social media, gli adolescenti e i giovani in particolare, così come i genitori, sviluppano in misura ancora maggiore i propri contatti al di fuori della famiglia e fanno parte di reti sociali separate. I social media esercitano anche un notevole impatto sulla socializzazione dei bambini in fase di crescita: consentono loro, infatti, di recepire cultura, valori, norme ed altre caratteristiche dai gruppi con cui interagiscono attraverso questi strumenti di comunicazione sociale. Ne consegue che la loro educazione e socializzazione non proviene esclusivamente dalla famiglia nella quale crescono⁵.

Poiché la vita sociale si svolge in gran parte al di fuori della famiglia, i coniugi hanno meno esperienze quotidiane comuni da condividere e discutere l'uno con l'altro, mentre, grazie all'aumento della durata media della vita, vivono insieme molto più a lungo di prima. Anche questi fattori fanno sì che i coniugi debbano cercare il senso, il significato e l'essenza del matrimonio maggiormente all'interno di sé stessi. Se non lo fanno, il legame coniugale può facilmente diventare teso e il matrimonio può finire con un divorzio.

Inoltre, la vita fuori casa dei membri della famiglia, spesso la parte più consistente della loro vita, è talvolta responsabile del divario generazionale tra genitori e figli.

⁵ AHN J., "The effect of social network sites on adolescents' social and academic development; current theories and controversies", in «Journal of the American Society for Information Science and Technology» 8 (2011), pp. 1435-1445.

1.1.3. *Individualismo*

Tra i fattori socio-culturali che minacciano la sostenibilità del matrimonio, il più importante è l'individualismo. A partire dall'aumento del benessere nella prima metà degli anni '60, ampie fasce della popolazione sono state in grado di vivere in modo relativamente indipendente. Questo ha portato a un diffuso individualismo, che è stato solo rafforzato dall'ascesa dei social media nel primo decennio di questo secolo. Certamente i giovani vedono non solo come un diritto, ma anche come una missione, quella di essere se stessi, di scegliere i propri ideali, le proprie convinzioni, i propri valori e le proprie norme, il proprio aspetto e il proprio progetto di vita. Influenzato da questa cultura, qualificata dal filosofo canadese Charles Taylor come cultura dell'individualismo espressivo⁶, l'individuo tende a mettersi, per così dire, in scena e a vedere gli altri come spettatori. Il fatto che allo stesso tempo ci sia un conformismo come mai prima d'ora, dato l'abbigliamento uniforme in tutto il mondo, soprattutto tra i giovani, e l'uniformità di vedute determinata dai mass media e dal mondo pubblicitario, in un certo senso non ha importanza. Al contrario, importante è che l'individuo senta di poter essere sé stesso!

La cultura dell'individualismo espressivo vede come obiettivo più alto l'autosviluppo dell'individuo secondo un progetto scelto da lui stesso. Di conseguenza, questa cultura non predispone esattamente le persone ad arrivare al dono totale di sé che, secondo gli insegnamenti della Chiesa cattolica, è l'essenza del matrimonio. Non è facile per due iperindividualisti arrivare a un legame matrimoniale duraturo. Fortunatamente, nella pratica, la natura si dimostra spesso più forte della cultura. Di fronte alle difficoltà, molti sono disposti ad adattarsi alla situazione e a tenere conto degli interessi del coniuge e dei figli. Tuttavia, un numero crescente di coppie sposate non riesce a rimanere insieme. La percentuale di matrimoni che si concludono con un divorzio è aumentata nei Paesi Bassi dal 19,3% nel 1975 al 40,1% nel 2014. Negli anni successivi, si osserva una leggera diminuzione del tasso di divorzio. Nel 2017, la percentuale è stata del 39,9%. Questo potrebbe essere dovuto agli alti costi associati al divorzio, all'insicurezza del reddito e ai debiti ipotecari dovuti al fatto di essere 'sommersi' a causa del calo dei prezzi delle case.

⁶ TAYLOR CH., *Varieties of Religion Today: William James Revisited*, Harvard University Press, Cambridge-London 2002, pp. 79-107.

Potrebbe anche esserci stata una sorta di recupero nel 2014, quando il divorzio è diventato di nuovo finanziariamente fattibile, dopo che i Paesi Bassi si sono ripresi dalla crisi economica del 2008⁷.

L'individualismo espressivo, con la sua enfasi unilaterale non solo sul diritto, ma anche sul compito dell'individuo di scegliere la propria religione e la propria filosofia di vita, comporta l'attribuzione di un valore elevato all'autonomia (diritto all'autodeterminazione). Questo spiega l'intensa resistenza all'autorità, compreso il Magistero della Chiesa, e in generale alle istituzioni, e a quelli che sono percepiti come valori e norme imposti dall'esterno. Questo desiderio di libertà si afferma anche nel campo della sessualità. L'individuo è ampiamente libero di scegliere come gestire la propria sessualità e le proprie relazioni sessuali, ma gli è anche attribuita la libertà di scegliere il proprio ruolo di genere e di vivere la vita come eterosessuale, omosessuale, transessuale, transgender o non-binario⁸. Questo è promosso dalla teoria del genere, di cui si parlerà più avanti. La società respira un'aria di permissività in questo senso. La legge ha reso possibile questo sviluppo in diversi ambiti, come testimoniano la legalizzazione del divorzio, della contraccezione e della riproduzione artificiale e il riconoscimento di relazioni stabili tra omosessuali e lesbiche attraverso la registrazione del partner e l'equiparazione del matrimonio omosessuale a quello tra uomo e donna.

L'individualismo è strettamente legato all'emotivismo. Ciò implica che le dichiarazioni etiche sono in ultima analisi espressioni di preferenze, atteggiamenti e sentimenti⁹. Sbagliato è ciò che scatena sentimenti negativi; al contrario, giusto è ciò che scatena sentimenti positivi. L'emotivismo porta a un relativismo radicale. Gli individui possono provare sentimenti molto diversi nei confronti di alcuni fenomeni e comportamenti. Inoltre, anche i sentimenti nello stesso individuo non sono continuamente uguali, ma mutevoli. Anche l'amore viene spesso

⁷ CBS STATLINE, "Huwelijksontbindingen door echtscheiding en overlijden", 8 novembre 2019 (consultabile in: <https://opendata.cbs.nl/statline/#!/CBS/nl/data/set/37425ned/table?dl=27B1E>); WENNEKERS A., BOELHOUWER J., VAN CAMPEN CR., KUILBERG J., *De sociale staat van Nederland in 2019*, Sociaal en Cultureel Planbureau, L'Aia 2019, pp. 23-24.

⁸ Si veda *infra*, capitolo 6, "Il rapporto tra genere e sesso biologico".

⁹ Per una descrizione e un'ampia critica dell'emotivismo si veda: MACINTYRE A., *After Virtue: A Study in Moral Theory*, Duckworth, London 1985², pp. 11-35.

ridotto a un'emozione. Ma le emozioni vanno e vengono. L'infatuazione può diminuire e passare se i coniugi, da entrambe le parti, non investono nella relazione. Questo porta a relazioni instabili nonché alla disintegrazione di famiglie e nuclei familiari. L'alto tasso di divorzi è in parte il risultato di questa situazione¹⁰.

1.1.4. Secolarizzazione

L'uomo iperindividualizzato della cultura dell'individualismo espressivo prende sé stesso come punto di riferimento e non ha bisogno di un 'qualcosa' che lo trascenda: la società o una comunità di credenti (la Chiesa), né di un essere che lo trascenda (Dio). L'individualizzazione è la causa principale della secolarizzazione in Europa occidentale e in Nord America. Ci sono anche persone che si definiscono cristiane ma che vogliono esserlo esplicitamente al di fuori di una comunità ecclesiale. In questo contesto, papa Benedetto mette in guardia da un approccio individualistico alla Parola di Dio, che dovremmo "evitare (...) tenendo presente che la Parola di Dio ci è data proprio per costruire comunione, per unirci nella Verità nel nostro cammino verso Dio. È una Parola che si rivolge a ciascuno personalmente, ma è anche una Parola che costruisce comunità, che costruisce la Chiesa. Perciò il testo sacro deve essere sempre accostato nella comunione ecclesiale" (*Verbum Domini*, n. 86).

Fino alla Prima guerra mondiale, la stragrande maggioranza della popolazione del mondo occidentale considerava il matrimonio come il legame indissolubile tra un uomo e una donna, istituito da Dio al momento della creazione dell'uomo per garantire la riproduzione umana. A causa della secolarizzazione, iniziata in Europa occidentale durante il 'secondo Illuminismo', nel periodo successivo al 1850 circa, negli ambienti sociali più elevati e in massa tra i cattolici romani a partire dagli anni '60, la credenza in un Creatore è passata in secondo piano o è scomparsa del tutto. Oggi i Paesi Bassi sono tra i Paesi più secolarizzati d'Europa. Nel 2016, il 31% degli olandesi ha dichiarato di appartenere a una chiesa o di essere seguace di una religione, rispetto al 43%

¹⁰ PÉREZ-SOBA J. J., KAMPOWSKI S., *El verdadero evangelio de la familia. Perspectivas para el debate sinodal*, Biblioteca de Autores Cristianos, Madrid 2014, pp. 179-180.

del 2002¹¹. Il numero di cattolici registrati è diminuito da 5.106.000 nel 2000 a 3.882.000 nel 2015, con un calo del 24%¹².

Di conseguenza, poiché la fede in un Creatore si è affievolita, la maggior parte vede il matrimonio come un'istituzione puramente umana, in cui la società può apportare cambiamenti con mezzi democratici o, negli ultimi decenni, sostanzialmente i singoli individui per la propria vita. Mentre in passato la maggioranza sottoscriveva l'indissolubilità del matrimonio per motivi religiosi e, inoltre, vedeva nel matrimonio indissolubile un prerequisito per la stabilità della società, attualmente per la maggioranza non è più un requisito religioso e, a seguito degli sviluppi descritti sopra, sembra meno necessario per il buon funzionamento della società rispetto al passato. Ciò significa che la società accetta il divorzio e anche la convivenza non matrimoniale o altre forme di relazione e, per legge, ha creato opportunità a loro favore.

Anche la procreazione e la fertilità, per la sensibilità della maggioranza, non hanno più un carattere sacro. I bambini non sono più visti come un dono di Dio e neppure concepire i figli come una partecipazione all'azione creativa di Dio. Ciò è evidenziato da espressioni come 'fare un bambino' o 'prendere un bambino'. Generalmente è considerato accettato impedire la procreazione con interventi medici o altri mezzi, così come consentire la procreazione con tecniche mediche.

La morale cristiana classica, basata sulla premessa che una norma deriva dall'essere una persona umana, è stata sostituita dall'utilitarismo e dal consequenzialismo in varie sfumature¹³. La *finalità morale* delle azioni umane, che tiene conto dell'essenza delle stesse, ha dovuto cedere il passo a un concetto di *finalità tecnica*. Quando la *finalità tecnica* si applica come linea guida etica per l'azione umana, le azioni sono giudicate esclusivamente in base alla loro efficacia nel raggiungere l'obiettivo prefissato. Nel campo dell'esperienza sessuale, la conseguenza è che la sessualità in sé, così come anche le persone umane, sono facilmente viste come oggetti utilitaristici in funzione della soddisfazione della pulsione sessuale. Di conseguenza, la persona e alcune delle sue capacità intrinseche vengono trattate non come fini in sé, ma come semplici mezzi. Perlomeno questo atteggiamento è implicito quando

¹¹ DE HART J., VAN HOUWELINGEN P., *Christenen in Nederland: kerkelijke deelname en christelijke gelovigheid*, Sociaal en Cultureel Planbureau, L'Aia 2018, pp. 21-22.

¹² *Ibid.*, p. 37.

¹³ Si veda *infra*, capitolo 6, "Il rapporto tra genere e sesso biologico".

e procreazione. Le esperienze e gli atti sessuali, agli occhi di Freud, non erano finalizzati solo al matrimonio e alla procreazione, ma anche alla formazione e alla maturazione della personalità¹⁵. Soprattutto al di fuori della cerchia cattolica, questo ha portato molti medici a consigliare e assistere i loro pazienti nel campo della contraccezione.

Poiché le moderne scienze positiviste si basano solo sulla conoscenza empirica, non tengono conto delle differenze metafisiche tra esseri umani e animali, comprese quelle sessuali. Così, i biologi spesso confrontano senza troppi giri di parole il comportamento sessuale nell'uomo e negli animali sulla base di una visione materialista dell'uomo, che considera l'uomo come una specie animale nobilitata. Ad esempio, nell'incipit del loro capitolo sul comportamento omosessuale nei primati, Ford e Beach scrivono: "L'inversione del ruolo sessuale è comune in specie diverse dall'*homo sapiens*, ed è particolarmente frequente tra i primati"¹⁶. Ciò implica l'idea che il comportamento omosessuale sia una forma di comportamento sessuale moralmente accettabile per gli esseri umani.

Negli studi sociologici, il comportamento sessuale viene registrato e le cifre così ottenute vengono elaborate statisticamente, senza tenere conto della valutazione etica. Questo può dare l'impressione che gli atti sessuali diversi dal matrimonio e non finalizzati alla procreazione siano moralmente accettabili perché relativamente frequenti¹⁷.

1.3. L'emancipazione femminile

L'emancipazione delle donne ha cambiato notevolmente la loro posizione sociale in un breve periodo di tempo. Mentre una volta le donne erano subordinate agli uomini, oggi si sottolinea che hanno pari diritti. Nel secolo scorso, le donne sono entrate nella vita pubblica e nel

¹⁵ FREUD S., *Drei Abhandlungen zur Sexualtheorie*, Franz Deuticke, Leipzig-Wien 1925⁶.

¹⁶ Cfr. FORD C. S., BEACH F. A., *Vormen van seksueel gedrag*, Het Spectrum, Utrecht-Anversa 1970 (= Aula 1001), p. 169.

¹⁷ Cfr. a questo proposito, ad esempio, KINSEY A. C., POMEROY W. B., MARTIN C. E., *Le comportement sexuel de l'homme*, Editions du Pavois, Paris 1948; per inciso, questo studio è stato fortemente criticato soprattutto per motivi metodologici, cfr. EICHEL E. W., MUIR J. G., "Failure of the Kinsey data", in MUIR J. G., COURT J. H., *Kinsey, Sex and Fraud. The Indoctrination of a People*, Lochinvar-Huntington, Lafayette (Louisiana) 1990, pp. 177-196.

processo lavorativo. Nel 1957, papa Pio XII ha parlato dell'emancipazione delle donne¹⁸. Giovanni XXIII ha inserito la loro emancipazione tra i 'segni dei tempi' (*signa temporum*) nell'Enciclica *Pacem in terris*:

“Una seconda caratteristica è evidente a tutti, ossia che le donne stanno prendendo il loro posto nella vita pubblica; questo avviene forse più rapidamente tra i popoli cristiani e un po' più lentamente, ma ovunque tra i popoli, che sono eredi di altre tradizioni o sono impregnati di una diversa filosofia di vita. Infatti, poiché le donne diventano ogni giorno più consapevoli della loro dignità umana, chiedono di essere trattate come una persona umana con diritti e doveri, sia nella vita familiare che nello Stato, invece di tollerare di essere considerate come un essere inanimato o uno strumento” (n. 22).

Per quanto riguarda i diritti e i doveri di entrambi i genitori, il Concilio Vaticano II non fa distinzione tra padre e madre (*Gaudium et spes*, n. 51). Inoltre, il Concilio afferma che l'educazione, precedentemente vista come un compito tipico della madre, riguarda entrambi i genitori in egual misura (*Apostolicam actuositatem*, n. 11).

Quando si tratta di garantire i diritti fondamentali, la partecipazione alla vita pubblica e l'accesso a professioni che in passato erano inaccessibili alle donne, il femminismo è pienamente giustificato. Questo riguarda l'aspirazione del femminismo classico.

A partire dagli anni Sessanta, sono emerse forme estreme di femminismo che si sono spinte oltre, sotto diversi aspetti, scollegando completamente i ruoli sociali di uomini e donne dalle loro differenze biologiche di genere¹⁹. Quando le forme estreme di femminismo mirano alla mascolinizzazione delle donne, implicano una forma di disprezzo per la loro femminilità e quindi non contribuiscono a una vera emancipazione delle donne.

¹⁸ PIO XII, “Aux Participants au XIVe Congrès International de l'Union Mondiale des Organisations Féminines Catholiques (29 settembre 1957)”, in *AAS* 49 (1957), pp. 906-922.

¹⁹ Si veda *infra*, capitolo 6, “Il rapporto tra genere e sesso biologico”.

INDICE

Premessa	5
Elenco delle abbreviazioni	7
Introduzione	9

PARTE I

MAGISTERO CATTOLICO SU MATRIMONIO E SESSUALITÀ E PENSIERO DOMINANTE NELLA SOCIETÀ OCCIDENTALE

Capitolo 1

I cambiamenti socio-culturali nel matrimonio e nella vita familiare

1.1. Fattori socio-culturali	14
1.1.1. <i>Cambiamenti nella percezione della genitorialità</i>	14
1.1.2. <i>I cambiamenti nella vita familiare</i>	16
1.1.3. <i>Individualismo</i>	18
1.1.4. <i>Secolarizzazione</i>	20
1.2. L'influenza delle moderne scienze umane e della biologia	22
1.3. L'emancipazione femminile	23

Capitolo 2

I principi fondamentali dell'insegnamento cattolico e della società contemporanea sulla moralità

2.1. Valori di per sé neutri	25
2.2. La 'teologia del compromesso'	29
2.3. Il punto di partenza dell'insegnamento cattolico su matrimonio e sessualità	33
2.3.1. <i>'Essere' invece di 'avere'</i>	33
2.3.2. <i>L'autorità del Magistero ecclesiastico</i>	35
2.4. Decisione	38

PARTE II
L'ESSENZA DELL'AMORE
E DELLA SESSUALITÀ CONIUGALE

Capitolo 3

L'essenza della sessualità umana e del matrimonio	41
3.1. Il matrimonio è stato istituito da Dio con la creazione dell'uomo	42
3.1.1. <i>Il periodo dei Padri della Chiesa</i>	43
3.1.2. <i>Il periodo dei teologi medievali fino ad Alfonso Maria de' Liguori</i>	49
3.1.3. <i>L'istituzione del matrimonio: a rischio nel XX secolo</i>	56
3.1.4. <i>La risposta del Concilio Vaticano II</i>	57
3.2. Analisi filosofica e teologica dell'essenza del matrimonio	58
3.2.1. <i>Analisi filosofica del matrimonio</i>	59
3.2.2. <i>Analisi teologica del matrimonio</i>	60
3.2.2.1. Il matrimonio, immagine e somiglianza della comunione delle Persone divine della Trinità	61
3.2.2.2. Il matrimonio, immagine della relazione tra Dio e il popolo eletto nell'Antico Testamento e tra Cristo e la Chiesa	65
3.2.2.3. Il matrimonio, dono reciproco, totale, definitivo ed esclusivo dell'uomo e della donna l'uno all'altra	67
3.2.2.4. Il matrimonio come vocazione alla santità	69
3.2.2.5. Matrimonio 'naturale' <i>versus</i> matrimonio sacramentale	70

Capitolo 4

Che cosa comprende il dono reciproco e totale dell'uomo e della donna?	75
4.1. La visione materialistica dell'uomo nell'odierna società occidentale	75
4.2. L'uomo come essere fisico-spirituale	79
4.2.1. <i>Matrimonio e sessualità secondo le visioni dualistiche dell'essere umano</i>	79
4.2.2. <i>L'uomo come unità sostanziale di corpo e anima</i>	80
4.2.2.1. Punto di vista filosofico	81
4.2.2.2. Punto di vista teologico	83
4.3. Conclusione	87

Capitolo 5	
Il rapporto tra eros e agape	91
Capitolo 6	
Il rapporto tra genere e sesso biologico	97
6.1. Teoria del genere	99
6.1.1. <i>Origini della teoria del genere</i>	99
6.1.2. <i>Le implicazioni della teoria del genere per la proclamazione della fede cristiana</i>	107
6.1.3. <i>La visione dell'essere umano dietro la teoria del genere</i>	110
6.1.3.1. Punto di vista filosofico	110
6.1.3.2. Punto di vista teologico	118
6.2. Epilogo	121
Capitolo 7	
Le finalità del matrimonio	123
7.1. La riflessione sulle finalità del matrimonio e del rapporto sessuale nella teologia precedente al XX secolo	124
7.2. Gli sviluppi della teologia matrimoniale negli anni '30 del XX secolo	127
7.3. La nuova definizione della dottrina sul rapporto tra matrimonio e procreazione nella <i>Gaudium et spes</i>	138
7.4. Procreazione come dono	144
7.5. Conclusione	148

PARTE III

CONDIVIDERE L'IDEA DI CASTITÀ NEL MATRIMONIO

Capitolo 8	
L'essenza della virtù della castità	153
Capitolo 9	
I peccati contro la castità nel matrimonio	163
9.1. Adulterio	163
9.2. Contraccezione	168
9.2.1. <i>Metodi di controllo delle nascite</i>	168
9.2.2. <i>L'insegnamento della Chiesa sulla contraccezione</i>	182
	455

Indice

9.2.2.1	Gli argomenti a favore dell'insegnamento cattolico sulla contraccezione	188
9.2.2.2	Karol Wojtyła	189
9.2.2.3	La teologia del corpo	192
9.2.2.4	Il 'carattere anti-vita' della contraccezione	195
9.2.3.	<i>La critica all'Humanae vitae</i>	196
9.2.3.1	La natura teologica dell' <i>Humanae vitae</i>	197
9.2.3.2	Il concetto di natura nell' <i>Humanae vitae</i>	200
9.2.3.3	Il problema della sovrappopolazione	209
9.2.4.	<i>Contraccezione al di fuori del matrimonio</i>	211
9.2.5.	<i>La contraccezione come legittima (auto)difesa</i>	212
9.2.6.	<i>Contraccezione indiretta</i>	216
9.2.7.	<i>Cooperazione all'atto contraccettivo del coniuge</i>	217
9.2.8.	<i>La valutazione etica dell'astinenza periodica</i>	221
9.3.	Sterilizzazione	223
9.4.	Le tecniche di inseminazione artificiale	231
9.4.1.	<i>I metodi di inseminazione artificiale</i>	233
9.4.2.	<i>La questione etica fondamentale riguardante le tecniche di inseminazione artificiale</i>	237
9.4.3.	<i>Le ulteriori questioni etiche</i>	241
9.4.4.	<i>La sofferenza delle coppie sposate a causa dell'infertilità</i>	249
9.5.	Atti sessuali di coppie sposate tra loro che contrastano la castità coniugale	252
9.6.	Atti sessuali solitari di coppie sposate	254
9.7.	Decisione	257

PARTE IV

LA CASTITÀ FUORI DAL MATRIMONIO

Capitolo 10

La castità verginale per il regno dei cieli	261
10.1. Un elemento nuovo nel Nuovo Testamento	261
10.2. Il significato intrinseco della castità verginale	263
10.2.1. <i>L'amore verginale per il Regno dei cieli come dono totale, definitivo e universale</i>	263
10.2.2. <i>Lo stato di vita della vergine consacrata come segno escatologico</i>	264

Capitolo 11

I peccati contro la castità fuori dal matrimonio	269
11.1. Fornicazione	271
11.1.1. <i>Rapporti sessuali prematrimoniali</i>	272
11.1.1.1. Sacre Scritture	272
11.1.1.2. Gli insegnamenti della Chiesa	274
11.1.2. <i>Rapporti sessuali prematrimoniali e pre-cerimoniali</i>	277
11.2. Atti omosessuali	281
11.2.1. <i>Le cause dell'orientamento omosessuale</i>	283
11.2.1.1. Le spiegazioni psicologiche dell'orientamento omosessuale	283
11.2.1.2. La spiegazione biologica e genetica dell'orientamento omosessuale	286
11.2.2. <i>Revisione etica</i>	293
11.2.2.1. Questioni etiche derivanti dalle dichiarazioni di orientamento omosessuale	293
11.2.2.2. La valutazione morale degli atti omosessuali nella Sacra Scrittura	295
11.2.2.3. L'insegnamento della Chiesa sugli atti omosessuali	300
11.2.3. <i>Approccio pastorale</i>	304
11.3. Prostituzione	308
11.4. Stupro	312
11.5. Incesto, affinità e parentela legale	318
11.6. Abusi sessuali su minori (pedofilia)	324
11.7. Sacrilegio attraverso la non castità	328
11.8. Masturbazione	328
11.9. Bestialità	335
11.10. Parafilia	336
11.11. Atti sessuali incompleti o non portati a termine	338
11.12. La gravità dei peccati contro la castità	341
11.13. Conclusione	345

PARTE V

VIOLAZIONE DELL'ESSENZA DEL MATRIMONIO

Capitolo 12

Atti e pratiche che violano l'essenza del matrimonio	349
12.1. Divorzio	349

Indice

12.1.1. <i>Sviluppi storici</i>	349
12.1.2. <i>Il divorzio nelle Sacre Scritture</i>	356
12.1.3. <i>L'insegnamento della Chiesa sull'unità e indissolubilità del matrimonio</i>	363
12.1.4. <i>La possibilità di scioglimento di un matrimonio contratto sacramentalmente ma non consumato</i>	367
12.1.5. <i>Matrimonio e diritto civile</i>	370
12.2. <i>Poligamia</i>	371
12.3. <i>La questione dello scioglimento del matrimonio naturale o non sacramentale in determinate circostanze</i>	375
Capitolo 13	
La preparazione al matrimonio e l'accompagnamento di coppie sposate e persone che vivono relazioni irregolari	381
13.1. <i>Preparazione al matrimonio</i>	381
13.1.1. <i>La fase remota della preparazione al matrimonio</i>	382
13.1.2. <i>La fase di preparazione più immediata al matrimonio</i>	384
13.1.3. <i>La preparazione immediata al matrimonio</i>	386
13.2. <i>La consulenza alle persone sposate e a chi vive in uno stato di vita familiare moralmente inammissibile</i>	390
13.2.1. <i>Accompagnamento e discernimento</i>	390
13.2.2. <i>Integrazione nella comunità di fede: possibilità e limiti</i>	393
13.2.3. <i>Integrazione: limiti ed opportunità</i>	398
Capitolo 14	
Il matrimonio in dissesto	403
14.1. <i>Divorzio con prosecuzione del vincolo coniugale</i>	403
14.2. <i>Indagine sulle opzioni di annullamento del matrimonio</i>	405
14.3. <i>Decisione</i>	406
Postfazione	409
Bibliografia	413
Indice dei nomi e dei contenuti	447